

# FERRARA

## LO STUDIO DEL VIOLINO

*ELEMENTARE E PROGRESSIVO*

Vol. I

(De Angelis)

L'ÉTUDE DU VIOLON  
*Élémentaire et progressive*  
I Vol.

THE ELEMENTARY AND PROGRESSIVE  
STUDY OF THE VIOLIN  
Book I

VIOLINSCHULE  
I Band

EL ESTUDIO DEL VIOLIN  
*Elemental y progresivo*  
Vol. I

Giuseppe Gaccetta

# RICORDI

E. R. 1311



## PREFAZIONE

L'amore che ho sempre nutrito per lo studio del Violino, strumento difficile quanto ricco di immense risorse, e la circostanza di doverne da molti anni insegnare i principi ad un rilevante numero di allievi, mi hanno condotto all'analisi dei mezzi pratici per raggiungere con facilità e prestezza lo sviluppo delle facoltà di chi studia quest'istrumento.

I felici risultati ottenuti da me e da altri insegnanti che provarono il mio metodo, mi hanno ora spinto a farne la pubblicazione.

Il moltissimo che fu scritto, da quanti mi hanno preceduto fu da me posto a profitto seguendo i consigli dell'esperienza, e quindi, l'attuale compilazione ha lo scopo di utilizzare un buon numero di composizioni e di esercizi che nei metodi apparsi finora restarono quasi sempre dimenticati.

Ciò premesso, trovo opportuno di esporre le massime da osservarsi nella esecuzione degli esercizi raccolti.

1.° Nel primo libro dell'opera ho ommesso l'indicazione del *tempo*; ritengo come regola generale che, per ottenere un vero profitto, tutti questi esercizi debbano essere eseguiti assai lentamente fino a che l'Allievo abbia acquistato una sufficiente scioltezza e morbidezza nel maneggio dell'arco, ed una intonazione sopportabile. Spetta quindi all'insegnante il far studiar più o meno lentamente l'Allievo secondo il talento e l'attitudine dello stesso.

2.° Distinguo il talento dall'attitudine perchè mentre il primo riguarda le facoltà intellettuali, l'altra riguarda unicamente la costituzione fisica dell'allievo e la felice disposizione de' suoi mezzi naturali.

Un Allievo dotato dalla natura di molto talento ma di poca attitudine potrà riuscire un ottimo insegnante; quello di mediocre talento e di molta attitudine riuscirà un buon suonatore.

L'Allievo che possedesse in grado eminente entrambe queste qualità potrebbe diventare un grande artista.

3.° È indubitato che le difficoltà dello strumento ne rendono assai pesante lo studio nei primi anni; perciò per eccitare e mantenere sempre viva l'attenzione dell'Allievo è ottimo sistema cambiare spesso la musica d'esercizio. Altrimenti, o l'Allievo non studia, o studia senza profitto eseguendo i suoni a memoria.

Ritengo adunque, che se l'Allievo ha ingegno, una lezione o al più due bastano per ogni numero dello studio: se l'Allievo è di più tarda intelligenza devono essere sufficienti due o tre lezioni.

Questo sistema mi ha sempre dato buoni risultati, ed ha poi il sommo vantaggio di esercitare gli Allievi nella lettura della musica, ciò che altrimenti si ottiene con molta lentezza.

* E.R. 1311	VOLUME 1. <sup>o</sup>	* E.R. 1314	VOLUME 4. <sup>o</sup>
* E.R. 1312	» 2. <sup>o</sup>	* E.R. 1315	» 5. <sup>o</sup>
** E.R. 1313	» 3. <sup>o</sup>	** E.R. 1316	» 6. <sup>o</sup>

\* ANNO MCMXXXI  
\*\* ANNO MCMXXXII

Giuseppe Gaccetta

4.° Ritengo indispensabile l'abolizione di quei piccolissimi Violini che alla sproporzione del manico uniscono l'inconveniente di essere accordati una terza o una quarta più alta del *corista*, per il grave danno che l'orecchio dell'Allievo non si educa all'esattezza dei suoni.

Quando, a motivo dell'età, si debba fare una eccezione alla premessa regola, si abbia almeno la cura di provvedere l'Allievo di un Violino di seconda misura, costruito nelle debite proporzioni e che soprattutto sia accordato esattamente a *corista*.

5.° Devesi pure lasciare il cattivo sistema di rallentare il bischero del *cantino* dopo la lezione e dopo le ore di studio; l'economia delle corde è ben piccola, e anzi è forse perduta a fronte del consumo dei bischeri e del ponticello. Ma il maggior danno sta che rimontandosi il *cantino* il Violino non resta mai bene accordato.

6.° È assolutamente necessario che tutto il primo libro sia studiato, come dissi, a *tempo* assai lento; possibilmente poi con forza, e impiegando l'arco in tutta la sua lunghezza, avvertendo che per ottenere l'eguaglianza dei suoni l'arcata in su deve essere spinta con maggior forza perchè sempre più debole di quella in giù. Per imparare questo colpo d'arco bisogna premere assai l'indice sulla bacchetta senza però tenere duro il pugno.

7.° Ogni volta che l'Allievo si appresta allo studio degli esercizi deve sempre far la scala del *tono* della composizione che vuol eseguire, anche quando non sia scritta nel libro.

8.° Si faccia attenzione che il  alla prima posizione deve sempre essere eseguito colla corda vuota, eccettuato il caso in cui è indicato il quarto dito.

9.° Ometto d'intrattenermi sulla maniera di tenere il Violino, e di condurre l'arco, perchè gli insegnamenti scritti in proposito poco o nulla giovano; occorre la direzione di un insegnante abile e molto paziente, che per natura possessa il pregio della comunicativa.

Sull'importanza di una bella posizione si opporrà facilmente che molti artisti ottennero gran fama e gran successo senza possedere un bell'atteggiamento. Infatti, per tacere di molti altri, è viva ancora in me la venerata memoria di un sommo artista, l'ottimo mio maestro ALESSANDRO ROLLA, che a nessuno fu secondo per la nitidezza e l'eguaglianza del suono; però il suo portamento d'arco ora non sarebbe da proporsi per modello agli studiosi. Perciò io ritengo indispensabile che un artista debba avere anche una bella posizione coll'istrumento e sappia eseguire ogni sorta di difficoltà senza contorcimenti e senza dimenare il corpo, per non dare spiacevole impressione agli astanti.

10.° Bisogna ricordare agli studiosi che per riuscire un vero e grande artista non basta il talento e l'attitudine, ma bisogna altresì professare l'arte con amore e con passione.

Chi si sentirà sempre dubbioso di non studiare abbastanza, potrà lusingarsi di raggiungere quasi la perfezione. — Non si scorraggino gli alunni all'arduo cimento, ma sieno perseveranti, e troveranno una giusta ricompensa alle loro fatiche.

BERNARDO FERRARA.

*NB. — I numeri senza indicazioni d'altro Autore sono di mia composizione.*





Bernardo Ferrara (1810-1882)

# LO STUDIO DEL VIOLINO

elementare e progressivo

(Gerolamo De Angelis)

## VOLUME I.

### INDICAZIONE DEI SEGNI

- ▣ Arcata in giù o tiré.  
▽ Arcata in su o poussé.  
*ten.* Significa: non levare il dito dalla corda.  
— Muovere il dito senza alzarlo dalla corda.  
*Sim.* Posto sopra o sotto a due note, significa: mettere il dito simultaneamente sopra due corde.

### DIMOSTRAZIONE DELLE QUATTRO CORDE

Sol, 4<sup>a</sup> corda      Re, 3<sup>a</sup> corda      La, 2<sup>a</sup> corda      Mi, 1<sup>a</sup> corda o cantino

Sulla 4<sup>a</sup> corda, Sol

Sulla 3<sup>a</sup> corda, Re

Sulla 2<sup>a</sup> corda, La

Sulla 1<sup>a</sup> corda o cantino, Mi

G. RICORDI & C. Editori, MILANO.

Tutti i diritti riservati. - Tous droits réservés. - All right reserved.

Printed in Italy

E.R. 1311

ANNO MCMXXXI

RISTAMPA 1983

Imprimé en Italie

Scala di Sol maggiore

1. 



ESERCIZIO







Scala di Re maggiore

2. 

ESERCIZIO









ESERCIZIO

La minore, relativo di Do maggiore

5.

ESERCIZIO

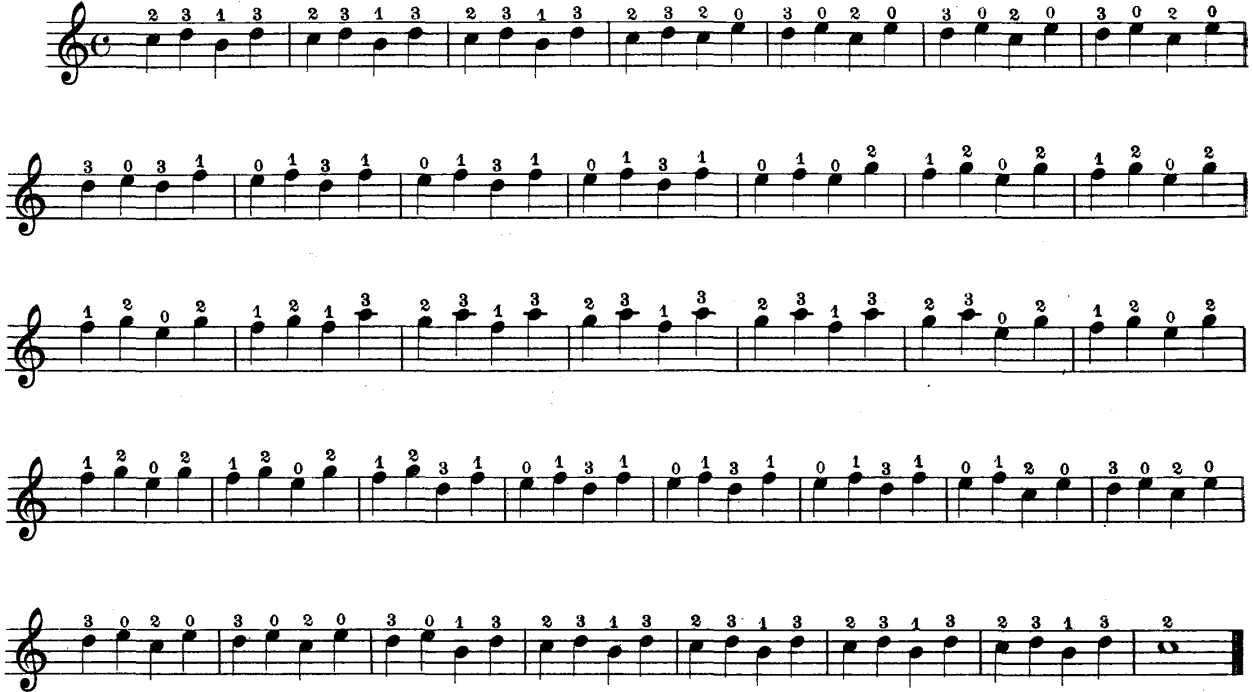
Re maggiore

6.

Scala di *Do* maggiore

7. 

ESERCIZIO



Scala di *Re* minore, relativo di *Fa* maggiore

8. 

ESERCIZIO



6

ESERCIZIO  
*Sol maggiore*

9.

Musical notation for exercise 9, Sol maggiore, consisting of three staves of music. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a common time signature (C). The notes are quarter notes, and the fingerings are indicated by numbers 0, 3, 0, 2, 0, 0, 0, 3, 0, 0, 2, 0, 1, 0, 0, 0, 3, 0, 2, 0, 0, 0. The second and third staves continue the exercise with similar note values and fingerings.

ESERCIZIO  
*Do maggiore*

10.

Musical notation for exercise 10, Do maggiore, consisting of eight staves of music. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a common time signature (C). The notes are quarter notes, and the fingerings are indicated by numbers 2, 3, 1, 3, 2, 0, 2, 2, 3, 1, 3, 2, 0. The subsequent staves continue the exercise with similar note values and fingerings, including some trills and slurs.

Scala di *Mi* minore, relativo di *Sol* maggiore

11. 

ESERCIZIO



Five staves of musical exercises for exercise 11, showing various fingerings and techniques for the Mi minor scale. The exercises include:
 

- Staff 1: Ascending scale with fingerings 1 2 3 1 3 0 1 4 1 0 3 1 0.
- Staff 2: Descending scale with fingerings 3 2 1 4 2 1 3 0 1 2 3 2 0.
- Staff 3: Ascending scale with fingerings 3 2 1 0 3 2 1 3 1 3 1 0 3.
- Staff 4: Descending scale with fingerings 2 1 2 1 2 1 2 3 4 1 1 0 3.
- Staff 5: Ascending scale with fingerings 1 0 3 0 1 2 1 0 2 3 1 2 1 1 4 1.

ESERCIZIO

*Re* minore, relativo di *Fa* maggiore

12. 



Five staves of musical exercises for exercise 12, showing various fingerings and techniques for the Re minor scale. The exercises include:
 

- Staff 1: Ascending scale with fingerings 3 1 2 0 1 0 0 1 2 0 1 0 1 0.
- Staff 2: Descending scale with fingerings 0 3 2 2 1 1 0 3 2 0 3 1 0 3.
- Staff 3: Ascending scale with fingerings 0 3 3 0 1 2 3 4 0 1 0 1 0 1.
- Staff 4: Descending scale with fingerings 0 3 2 0 3 0 1 0 3 0 1 0 3 0.

Mi minore, relativo di Sol maggiore

13.

Scala di Fa maggiore

14.

ESERCIZIO



STUDIO N. BASSI

16. 





STUDIO N. BASSI

17. 





18. *Scala di Do maggiore* 2<sup>a</sup> posiz.



STUDIO F. LIBON











This section contains seven staves of musical notation in treble clef. The music is characterized by intricate rhythmic patterns, often involving triplets and sixteenth notes. Fingerings are indicated by numbers 1-4 above the notes. Dynamic markings include *Sim.* (Sforzando) and *ten.* (tenuitativo). The notation is dense and technical, typical of a guitar or advanced piano exercise.

STUDIO  
Do maggiore

N. BASSI

19.

This section contains seven staves of musical notation in bass clef, continuing the technical exercise. The notation is similar to the first section, with complex rhythmic patterns and fingerings. Dynamic markings include *ten.*, *ten.ten.*, and *ten.ten.ten.*. The exercise concludes with a final flourish on the seventh staff.

STUDIO

N. BASSI

20.

Scala di *Sib* maggiore

21.

STUDIO

L.G. MAURER

22. Scala di Do maggiore

1 1 2 3 4 1 2 3 4 3 2 1 1 1 0 1 4 1 0 2

2<sup>a</sup> ten. 1<sup>a</sup> ten.

STUDIO

R. KREUTZER

2 0 2 1 3 4 2 1 3 4 2 1 3 4 2

2 ten. 4 3 ten. 4 3 2 1 ten. 4 3

2 3 1 ten. 4 3 2 1 2 ten. 1 3 4 2 2 1

1 3 4 2 3 2 1 2 ten. 3 ten. 1 3 2 1 2 1 3 1 4 3

2 3 1 ten. 2 4 3 2 3 1 2 2 1 3 4 2 3 1 ten. 1

3 4 2 1 3 2 1 1 3 4 2 1 3 2 3 2 4 3 4

Sim. Sim.

2 4 1 4 3 2 1 1 ten. 3 ten. 2 4 1 4 3

Sim. a)

2 1 2 1 2 3 4 1 2 3 4 1 3 2 4 2

Sim. ten.

1 3 2 3 2 1 4 3 1 2 1 2 1 3 2 1 3 2 1 4

3 1 2 2 1 3 2 3 1 1 3 1 1 3 1 4 lunga

a) Questo Fa va eseguito col 4<sup>o</sup> dito sulla seconda corda, com'è indicato; col 1<sup>o</sup> dito sul Cantino sarebbe errore.

Scala di Do maggiore

23.

STUDIO

F. LIBON

Scala di Fa maggiore

24.

STUDIO

L. G. MAURER

Scala di Mi minore, relativo di Sol maggiore

25.

STUDIO

F. LIBON

STUDIO

N. BASSI

26.

STUDIO

F. LIBON

27.



STUDIO

F. LIBON

29. *stacc.*

*ten.* *Sim.*

*3* *4*

*Sim.* *ten.* *3* *ten.* *2* *ten.* *4* *ten.* *2* *ten.* *1* *ten.* *4* *ten.* *3* *ten.*

*1.* *Sim.*

30. *Scala di Sol maggiore*

*tenten* *1* *2* *3* *4*

*6<sup>a</sup>*

*ten.* *ten.* *ten.* *ten.* *ten.* *ten.*

*Sim.*

STUDIO

F. LIBON

*ten.* *4*

*ten.* *4*

*ten.* *ten.* *ten.*

*ten.* *4* *ten.* *4* *ten.* *4*

*ten.* *4* *ten.* *4* *ten.* *4*



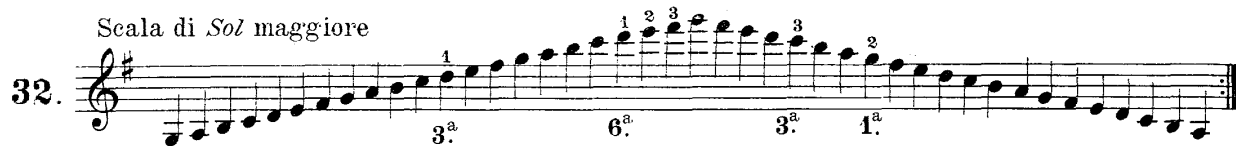
Scala di La minore, relativo di Do maggiore

31.

STUDIO

L. G. MAURER

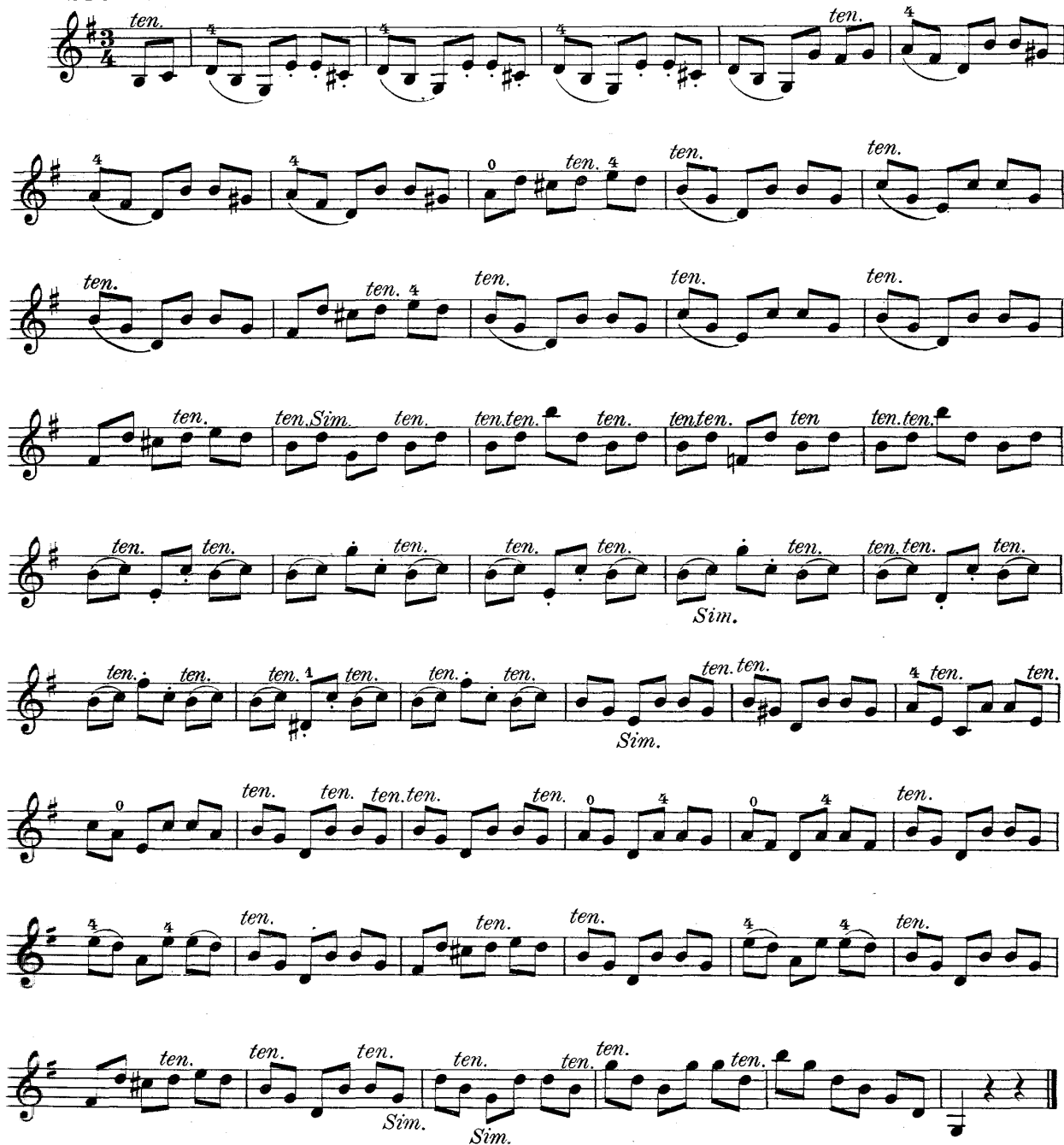
Scala di Sol maggiore

32. 



STUDIO

L. G. MAURER



Scala di Sol maggiore

33. 

STUDIO

F. LIBON



The studio exercise consists of ten staves of music in the key of Sol major. It includes various technical challenges such as triplets, slurs, and accents. The first staff begins with a triplet of eighth notes. Subsequent staves feature more complex rhythmic patterns, including groups of sixteenth and thirty-second notes. Technical markings include 'ten.' (tenuis) for slurs and 'Sim.' (simile) for accents. Fingerings are indicated by numbers 1-4. The exercise concludes with a final cadence on a whole note chord.

Scala di *Re* maggiore

34.

STUDIO

N. BASSI

Scala di *Re* minore, relativo di *Fa* maggiore

35.

STUDIO

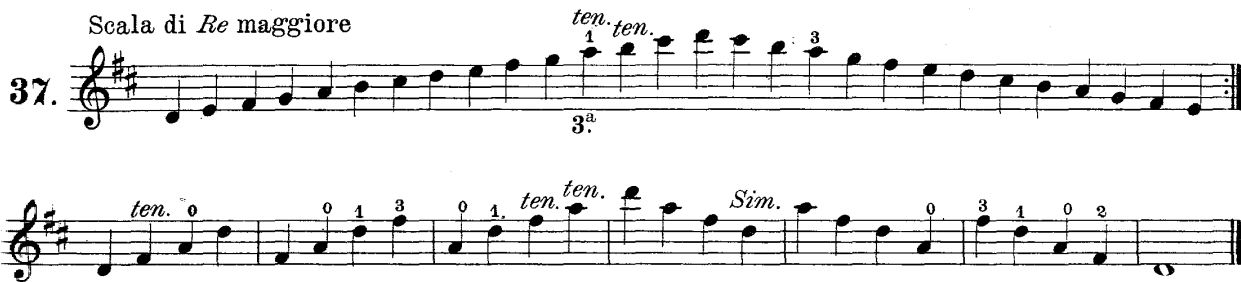
L. G. MAUBER

36. Scala di *Mib* maggiore

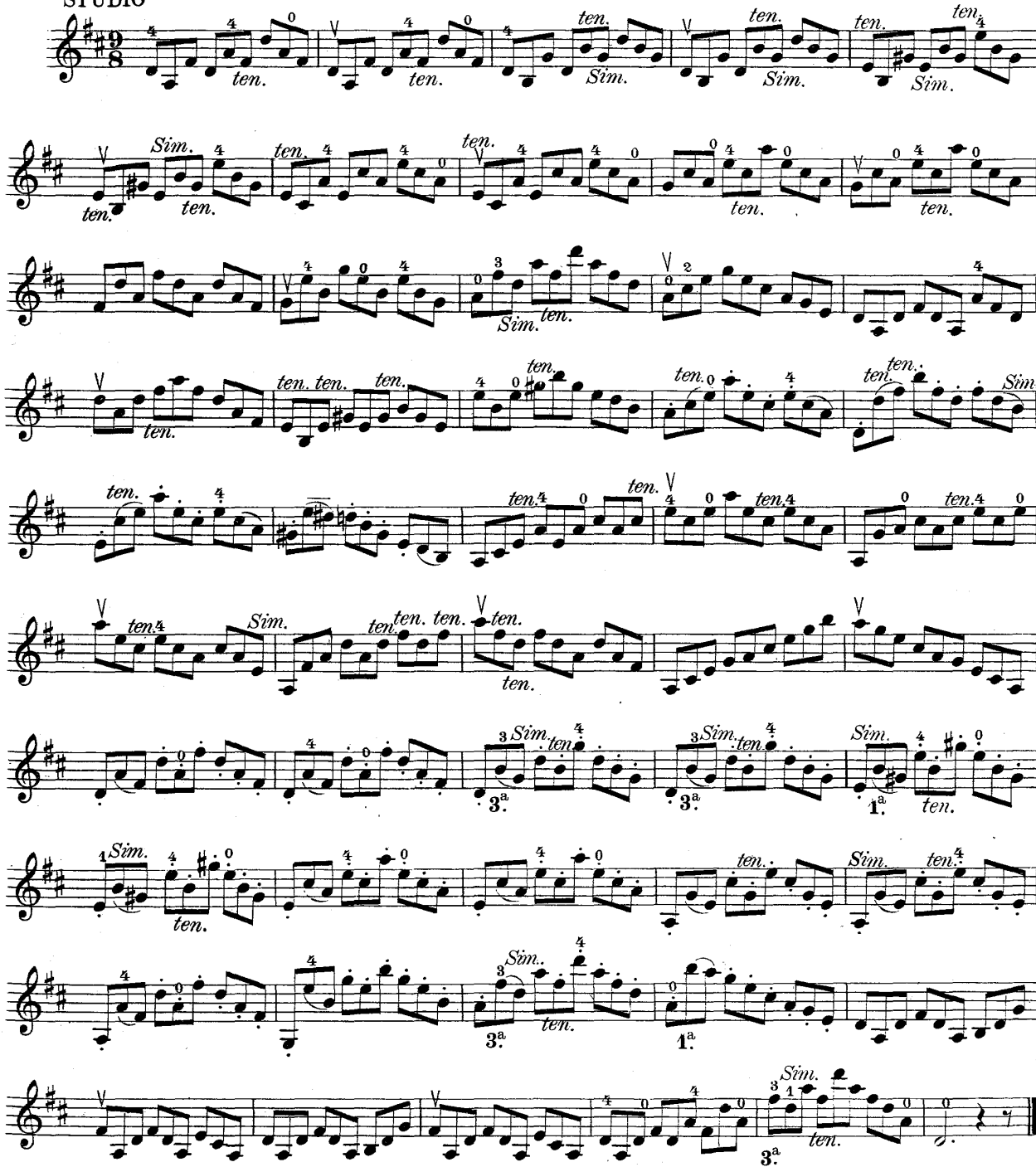
STUDIO

R. KREUTZER

Scala di Re maggiore

37. 

STUDIO



Scala di Sol minore, relativo di Si $\flat$  maggiore

STUDIO

F. LIBON







STUDIO

L. SPOHR

41.

The musical score is written for guitar on a single treble clef staff. It begins with a key signature of one sharp (F#) and a 2/4 time signature. The piece is marked 'STUDIO' and numbered '41.'. The notation includes a variety of rhythmic patterns, slurs, and dynamic markings. The word 'ten.' (tenu) appears frequently, indicating a breath-like or sustained quality. The final measure of the piece is marked 'lunga', indicating a long note. The score concludes with a double bar line.

Do maggiore

42.  *ten.*

 *ten.*



STUDIO

L. SPOHR

 *ten.* *ten.* *4* *ten.* *4*

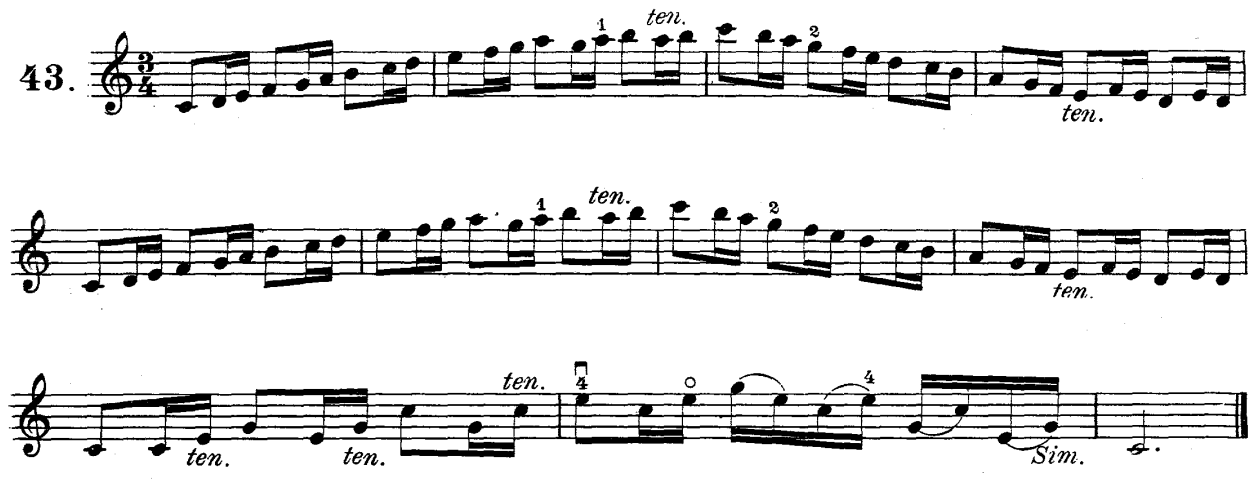
 *ten.* *4* *ten.* *4* *ten.*

 *ten.* *Sim.* *4* *3* *2* *3* *2*

 *ten.* *ten.* *4* *ten.* *4*

 *ten.* *4* *0* *ten.* *4* *ten.* *4* *0* *ten.* *4*

 *0* *ten.* *4* *4* *4* *ten.* *4* *ten.* *4* *3*

43. 

STUDIO L. SPOHR





Sol maggiore

45.

STUDIO



Do maggiore

47. *ten.* *ten.* *ten.*

STUDIO

R. KREUTZER



Re maggiore

48. 



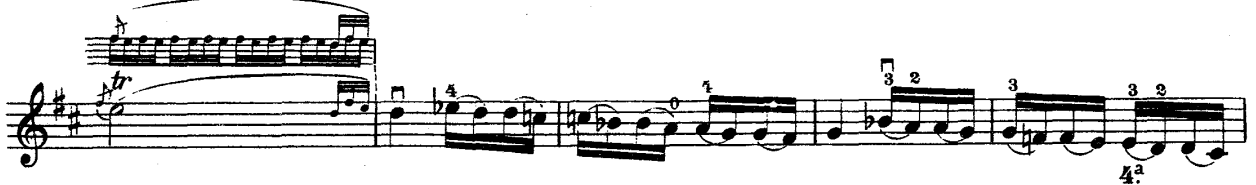

STUDIO

R. KREUTZER






Esecuzione




*Sib maggiore*

49. 

STUDIO

L. G. MAURER

*Sim.* *ten.* *Sim.* *ten.* *Sim.* *ten.* 

*ten.* *ten.* 

*ten.* *ten.* *ten.* 

*ten.* *ten.* 

*ten.* 

*ten.* *ten.* 

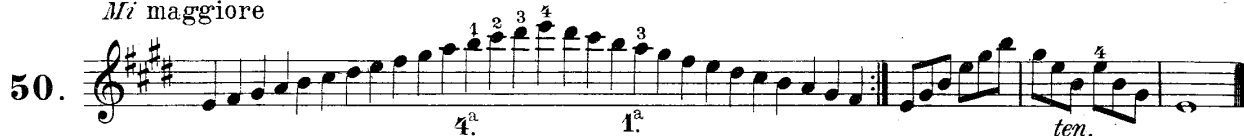
*ten.* *ten.* 

*ten.* *ten.* 

*ten.* *ten.* 

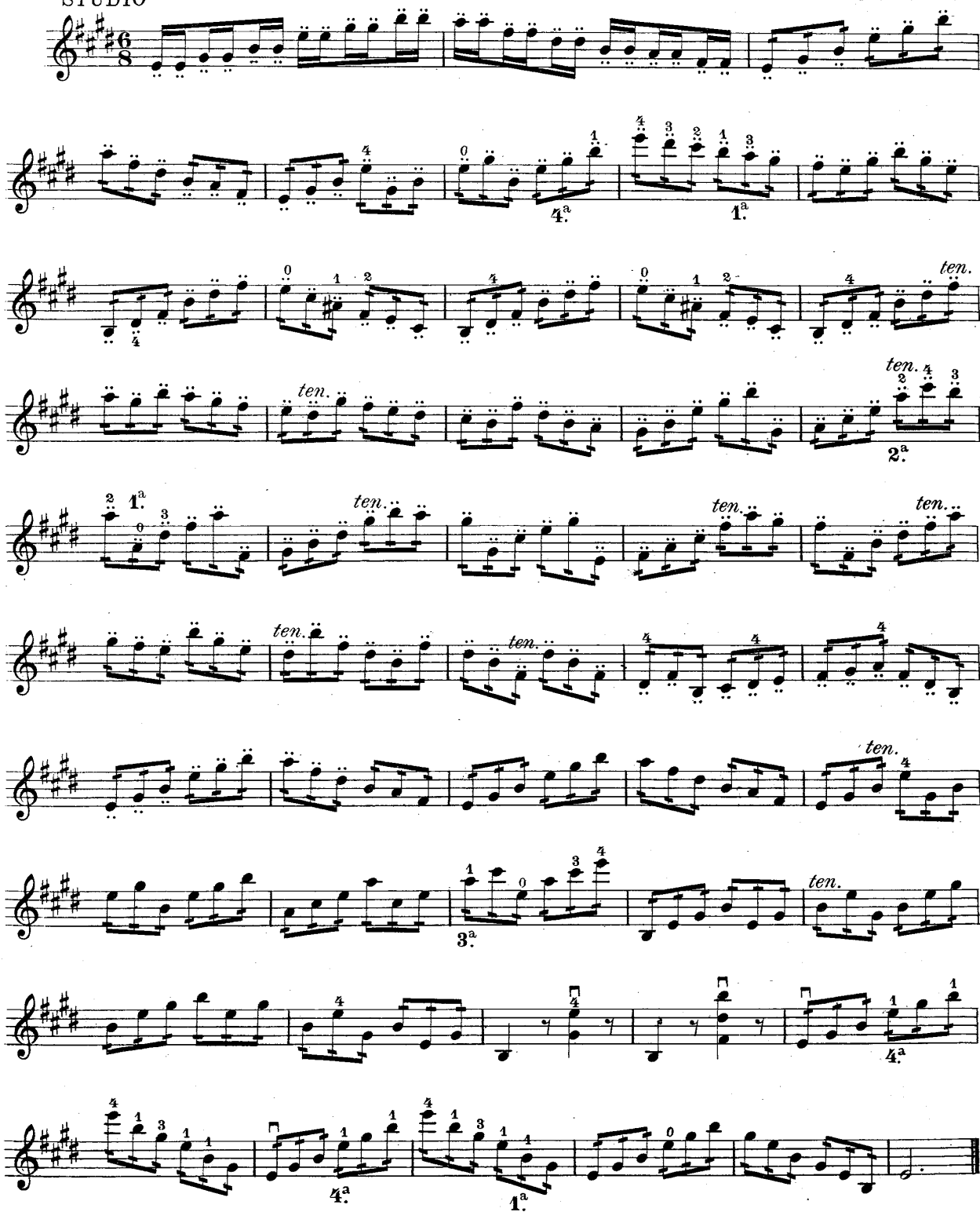
*ten.* *ten.* 

Mi maggiore

50. 

STUDIO

R. KREUTZER



Fine del Volume I.

# ANTICHE SONATE ITALIANE PER VIOLINO E BASSO SECONDO I TESTI ORIGINALI

## REALIZZAZIONE DEL BASSO CONTINUO E REVISIONE DI MICHELANGELO ABBADO

FRANCESCO ANTONIO BONPORTI  
INVENZIONE IN SOL MINORE OP.X N.4 (131797)  
INVENZIONE IN DO MINORE OP.X N.6 (131689)

PIETRO ANTONIO LOCATELLI  
SONATA IN RE MINORE OP.VI N.12 (131693)

PIETRO NARDINI  
SONATA IN MI MAGGIORE (132155)  
SONATA IN SI BEMOLLE MAGGIORE (131694)

GAETANO PUGNANI  
SONATA IN MI MAGGIORE N.1 (131798)

GIUSEPPE TARTINI  
SONATA IN SOL MINORE « IL TRILLO DEL DIAVOLO » (132154)  
SONATA IN SOL MINORE « DIDONE ABBANDONATA » OP.I N. 10 (131799)  
SONATA IN SOL MAGGIORE OP.II N.12 (131692)

FRANCESCO MARIA VERACINI  
SONATA IN LA MAGGIORE OP.II N.6 (131691)  
SONATA IN MI MINORE OP.II N.8 (132153)

ANTONIO VIVALDI  
SONATA IN RE MAGGIORE F.XIII N.6 (131690)

**RICORDI**